



Due o tre cose che (forse non) so del '68 Selezione di corti doc dai vari '68 nel mondo

Che cosa (forse non) sappiamo del '68? Innanzitutto che ci sono stati **tanti '68**, e non solo quello degli studenti bianchi d'Europa e Nord America. Il '68, come scrisse Immanuel Wallerstein, è stata una **rivoluzione nel e del sistema-mondo**, e di conseguenza fermarsi ad un solo evento, per quanto importante, ci impedirebbe di comprenderne la portata globale. C'è stato il '68 delle **lotte operaie**, quello che ha scosso il **mondo della scuola** attraverso pratiche pedagogiche anti-autoritarie, quello del **movimento femminista e LGBT**, quello della **nuova psichiatria** e della **medicina alternativa**, quello del **movimento pacifista** contro la guerra in Vietnam, quello delle **lotte dei neri** negli Stati Uniti, quello delle **rivolte anti-coloniali** in Africa, quello delle **guerre di liberazione** in America del Sud, quello della **Palestina occupata**, quello di **Città del Messico** e del massacro di Piazza delle Tre Culture, quello della **primavera di Praga** e dei tank sovietici, quello del **movimento conciliare e dei preti operai** nella e contro la Chiesa, etc.

E il cinema documentario si è radicalmente rinnovato registrando, interpretando, rielaborando questi eventi plurali e complessi. Le forme filmiche si sono aperte alle esperienze artistiche, le nuove tecnologie hanno permesso di ripensare i suoni e le immagini, il lavoro collettivo ha spezzato la verticalità della produzione tradizionale, le pratiche anti-autoritarie hanno irrigato il tessuto audiovisivo aprendolo alla sperimentazione, l'immaginario è diventato un terreno di battaglia contro e attraverso i media, il vecchio cinema militante è rimasto come muto di fronte al dilagare di una parola nuova e libera da dettami di partito e ideologie ingessate.

È per questo che siamo andati a cercare tanti **film da tutto il mondo**: le immagini e i suoni che hanno raccontato questo evento plurale e polimorfo non sono solo quelli che da cinquant'anni continuiamo a rivedere ad ogni occasione celebrativa e che oggi ritroviamo persino esposte in mostre come icone trendy decontestualizzate e replicate ad libitum su borse e t-shirts come tag vintage. Con questi **tre programmi** cerchiamo di allargare il corpus del cinema del/sul 68 declinandolo in maniera eterodossa e ripensandolo come un'energia creativa ancora attiva piuttosto che come un anniversario da festeggiare ritualmente e stancamente. Se è vero che alla rottura delle forme tradizionali di lotta ha corrisposto anche una rottura delle forme tradizionali di cinema, è da questa breccia che vogliamo ripartire, andando in cerca del cinema documentario più innovatore e radicale.

Non si vuol liquidare il '68, semmai decostruirne la mitologia ossificata attraverso un corpus di film che siano attraversati da una carica critica anti-eurocentrica e anti-nostalgica. Vedremo film cubani, cileni, russi, brasiliani, americani, inglesi, jugoslavi... Cinema documentario, sperimentale, pamphlet audiovisivi, poemi cinematografici, cine-manifesti, pastiches e parodie: ibridazione di forme e di estetiche, per un pensiero nomade e reticolare, selvaggio e libertario.

Non si tratta solo della consueta contro-informazione, ma di una maniera di **pensare il documentario come saggio, come tentativo di smascherare la realtà** al fine di costruirsi gli strumenti per realizzarne un ribaltamento nella prassi. Si mette in crisi la posizione dello spettatore per vedere diversamente, si attacca il supporto filmico per rompere l'illusione spettacolare, si frantuma la logica del montaggio classico per cogliere le discontinuità del reale, si desincronizza per meglio sentire suoni e parole, si mischiano messa in scena e documentario per smontare l'ideologia della trasparenza, etc.

Il cinema documentario nato attorno al '68 nel mondo intero ha rappresentato insomma un laboratorio di creazione di straordinario vigore e immutato valore: riscopriamolo per il nostro presente accecato dal mercato, ed il nostro avvenire che tarda ad arrivare...

Federico Rossin, *curatore della retrospettiva '68* - Storico e critico del cinema, professore e formatore itinerante (Italia, Francia, Belgio e Portogallo). Curatore indipendente e consigliere artistico per numerosi festival europei (*Cinéma du réel* a Parigi, *DocLisboa* a Lisbona, ecc) e cineteche (Film Museum di Vienna, Cinémathèque française, ecc). Specialista di cinema documentario, sperimentale e d'animazione.